

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali e Ittiche

Servizio Politiche Rurali e Sistemi Informativi in Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Udine – Palazzo Belgrado, 20 settembre 2017

Il giorno 20 settembre 2017, alle ore 14.00, presso il Palazzo della Provincia di Udine si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo rurale 2014 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione dell'ordine del giorno;*
- 2) presentazione e approvazione delle modifiche al PSR 2014-2020;*
- 3) presentazione e approvazione delle modifiche ai criteri di selezione del tipo di intervento 6.1.1 – Avviamento di imprese per giovani agricoltori, ad accesso individuale;*
- 4) presentazione e approvazione delle modifiche ai criteri di selezione del tipo di intervento 9.1.1 – Sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale;*
- 5) comunicazione sulle modalità di attuazione del tipo di intervento 7.1.1- Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000;*
- 6) informativa sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020;*
- 7) varie ed eventuali.*

Sono presenti alla riunione:

Cristiano Shaurli	Assessore regionale alle risorse agricole e forestali
Francesco Miniussi	Direttore centrale delle risorse agricole, forestali e ittiche
Serena Cutrano	Autorità di gestione del PSR
Cinzia Tegoni	Commissione europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale
Stefano Lafiandra	Ministero politiche agricole alimentari e Forestali
Alessandro Mastromonaco	Direzione generale
Simonetta Siben	Servizio competitività sistema agro alimentare
Sergio Cristante	Servizio caccia e risorse ittiche
	Autorità di gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca
Rinaldo Comino	Servizio foreste e Corpo forestale
Maurizio Daici	Servizio coordinamento politiche per la montagna
Marco Durigon	Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione
Valentino Volpe	Agenzia per lo sviluppo rurale - ERSA

Lino Vasinis	Autorità di gestione del Programma operativo regionale del FESR
Meri D'Orlando	Autorità di gestione del Programma operativo Fondo Sociale Europeo – FSE
Francesca Colonna	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA
Michele Mizzaro	GAL Euroleader
Ennio Benedetti	Confederazione italiana agricoltori regionale del Friuli Venezia Giulia
Marco Malison	Federazione regionale Coldiretti del FVG
Carletto Di Bert	Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
Edi Bukavec	Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori
Gaetano Zanutti	Legacoop Friuli Venezia Giulia
Pietro Ballico	Confcooperative FVG
Filippo Sbuelz	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del FVG
Luca Nardone	Confartigianato FVG
Gianluca Pistrin	Confindustria del Friuli Venezia Giulia
Elisa Bonora	Confcommercio FVG
Viviana Beltrame	Rappresentante dei consumatori designato dalla Consulta regionale dei consumatori e degli utenti
Gianluca Gallenti	Università degli studi di Trieste
Ivana Bassi	Università degli Studi di Udine
Elena Elisa Castellarin	Area Science Park
Risultano assenti:	
Umberto Fattori	Servizio tutela del paesaggio e biodiversità
Roberto Giovanetti	Autorità ambientale del FVG per la programmazione comunitaria 2014 2020
Stefano Vio	Associazione nazionale comuni italiani – Friuli Venezia Giulia – ANCI FVG
Ivan Buzzi	Unione Nazionale dei comuni, comunità enti montani – UNCEM FVG
Leonardo Barberio	Unione delle province italiana – Unione delle province del FVG – UPI
Paolo Fischetti	Ministero dell'Economia e finanze - Ispettorato Generale per Rapporti con l'Unione Europea– IGRUE
Federico Steidl	Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) – componente a titolo consultivo
Massimiliano Piattella	Rete Rurale Nazionale - componente a titolo consultivo
David Pizziga	GAL del Carso-LAS Kras
Pier Giorgio Sturlese	GAL Montagna Leader
Francesca Comelio	GAL Open Leader

Mauro Veneto	GAL Torre Natisone
Mirco Cigliani	Associazione imprenditori boschivi del FVG – AIBO
Mauro Braidot	Associazione dei produttori biologici e biodinamici del FVG – APROBIO
Roberto De Nicolò	Associazione dei consorzi di bonifica del FVG
Enore Venir	Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati del FVG
Marta Stefani	Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati del FVG
Paolo Brotto	Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del Friuli Venezia Giulia
Lucia Cristina Piu	Associazione Piccole e Medie Industrie del FVG - COFAPI
Emanuele Iodice	Cgil - Confederazione generale italiana del lavoro - Friuli Venezia Giulia
Pier Paolo Guerra	UIL – Unione italiana del lavoro - Friuli Venezia Giulia
Claudia Sacilotto	Rappresentante organizzazioni sindacali (CISL)
Marcello Sclaunich	Ugl - Unione generale del lavoro - Friuli Venezia Giulia
Fabio Bonivento	Cisal - Confederazione sindacati autonomi
Paolo Rodolico	Unioncamere FVG
Pietro Biscontin	Consorzio delle DOC
Mario Savino	rappresentante delle DOP/IGP
Roberta Nunin	Consigliere regionale di parità
Stefania Grillo	Centro per la ricerca e l'innovazione tecnologica in agricoltura FVG (CRITA)
Rossana Furlani	Autorità di gestione del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC
Luigino Spadotto	Istituti agrari della regione
Stefano Santi	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie
Graziano Danelin	Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane
Elisa Tomat	rappresentante delle principali associazioni ambientaliste (LIPU)
Gabriele Carlo Chiopris	rappresentante delle principali associazioni ambientaliste (LEGAMBIENTE)
Cafazzo Michela	rappresentante delle principali associazioni ambientaliste (Italia Nostra FVG)
Ingrid Stratti	Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna
Roberta Vlahov	Consulta regionale delle Associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie del FVG
Marco Iob	Comitato regionale di volontariato
Fabia Mellina Bares	Garante regionale dei diritti della persona
Davide Casadio	Etnia Rom e Sinti

Sono inoltre presenti:

Filip Busz	Commissione europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale
Roberto De Giorgi	Commissione europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale
Marco Pompili	Ismeri Europa – valutatore indipendente
Francesco Ciccarella	Ismeri Europa – valutatore indipendente

Il Presidente del Comitato, Assessore Cristiano Shaurli, verificata la presenza di un numero di componenti sufficiente a costituire regolarmente la seduta, apre i lavori del Comitato alle ore 14:30.

L'Assessore apre i lavori, dà il saluto ai presenti e comunica il ritardo dei rappresentanti della Commissione a causa del traffico autostradale. Spiega che intende comunque procedere con i lavori e fornisce una comunicazione di servizio su come intervenire nel corso della discussione. Prosegue con le comunicazioni di servizio annunciando alcune integrazioni al punto 1 dell'ordine del giorno, chiedendo contestualmente di rinviare la discussione all'arrivo dei rappresentanti della CE. L'integrazione riguarda l'informativa sulle condizionalità ex ante, controlli audit e tasso errore e servizio di valutazione unitaria. Chiede se vi siano contrarietà e procede con il punto n. 2 all'Odg.

2. Presentazione e approvazione delle modifiche al PSR 2014-2020

L'Assessore riferisce che la Commissione europea ha espresso di preferire che non venissero approvate le modifiche, ma solamente discusse per trovare le migliori soluzioni necessarie per le modifiche da proporre al PSR e solo successivamente inoltrarle formalmente alla CE. Passa la parola all'Adg.

Cutrano spiega che le modifiche proposte ed inviate ai membri del CDS non stravolgono gli obiettivi del PSR e ne mantengono le finalità. In primo luogo mantengono inalterato il piano finanziario, ricorda che una proposta di modifica del piano finanziario si è appena conclusa ed ha comportato una riduzione delle risorse del programma di circa 3 milioni di euro. Si tratta di un contributo di solidarietà da parte delle Regioni italiane ai programmi delle Regioni colpite dal terremoto. La modifica finanziaria è stata approvata dal CDS tramite procedura critica ed ora l'approvazione è in itinere dal punto di vista procedurale. Ricorda che le modifiche da discutere servono a fare manutenzione al programma e apportare un po' di semplificazione. L'iter si avvierà dopo che sarà formalmente chiusa la procedura della modifica precedente. Si è comunque ritenuto utile discutere in CDS delle modifiche da proporre, per essere subito pronti a presentare la nuova modifica di manutenzione del PSR e puntare così all'approvazione formale entro la fine dell'anno. Non sono molte le modifiche proposte. Molte sono di riallineamenti normativi e non ci sono modifiche che stravolgono l'impianto del programma. Ci sono però alcuni elementi che portano chiarezza nell'utilizzo degli strumenti e nella lettura del programma. Passa all'illustrazione delle modifiche procedendo per ordine di misura, per facilità di comprensione.

Misura 1.1. Si tratta di un adeguamento con modifiche al capitolo 8 e al capitolo 13. Le modifiche sono dovute ad un adeguamento delle condizioni a seguito dell'esito della comunicazione del regime di aiuto in esenzione, in quanto nella misura ci sono sia aiuti alle aziende agricole sia aiuti a soggetti che non sono aziende agricole e quindi rientrano tra gli aiuti di stato. La Commissione ha fatto osservazioni e per questo il bando è stato emanato già in coerenza con le prescrizioni della CE in termini di aiuti di stato. Al capitolo 8 viene fatta una sistemazione dei riferimenti con altre normative.

Cutrano prende atto che il CDS non ha ulteriori osservazioni.

Assessore aggiunge che nulla osta al fatto che si possa intervenire anche successivamente con delle osservazioni su quanto illustrato.

Misura 3.2. La proposta di modifica al capitolo 8 è finalizzata a permettere l'accesso a questa tipologia di intervento da parte di prodotti di qualità in particolare alle DOP interregionali. Attualmente la descrizione dei beneficiari richiede che la maggior parte del prodotto deve essere ottenuta in FVG e questo contrasta con le finalità delle DOP interregionali. La modifica permette anche alle DOP interregionali di poter concorrere alla misura.

Shaurli ricorda l'importante lavoro svolto di condivisione con le regioni vicine sul tema. Appare opportuno dare l'opportunità anche ad altre DOP interregionali, come quella neocostituita del Pinot grigio, di partecipare ai bandi sulla misura. Nel piano finanziario era previsto un solo bando, assieme alle filiere. La modifica proposta è quindi solo di convenzione e troverà attuazione solo nel caso di apertura di un secondo bando, ad oggi non previsto per questa misura.

Cutrano prende atto che il CDS non ha ulteriori osservazioni.

Misura 4. La prima modifica riguarda l'introduzione di una scheda specifica per lo strumento finanziario regionale del fondo di rotazione. La scelta fatta è una scelta di chiarezza. Ricorda come negli ultimi 2 anni come Regione sono stati seguiti molti incontri che hanno chiarito il funzionamento degli strumenti finanziari. Inoltre c'è stato l'impegno ad attuare un nuovo strumento finanziario proposto dal Fondo europeo per gli investimenti - FEI, che è invece un fondo di garanzia. Si ritiene che entrambi gli strumenti rispondono a due fabbisogni fondamentali delle aziende della regione, che è quella di migliorare l'approccio al credito, sia attraverso la provvista sia attraverso la garanzia. La proposta non modifica la strategia in quanto il fondo di rotazione che si propone è lo stesso ipotizzato in fase di programmazione. Tuttavia appare che il PSR non è chiaro nello descrivere lo strumento e dunque si è ritenuto di chiarire le modalità di intervento del fondo, chiarendo già quegli elementi che risultano assodati: che il fondo è beneficiario, che il PSR seleziona lo strumento (il fondo), che le aziende sono destinatarie di un sostegno e non di un aiuto. Inizialmente si era proposto di togliere dalle modalità di attuazione della misura 4.1.2 il fondo di rotazione, perché appare chiaro che lo strumento finanziario per funzionare necessita di modalità di selezione delle aziende di facile applicazione, che non comporti delle valutazioni comparative o troppo tecniche. In effetti le valutazioni tecniche per la misura 4.1.2 ci sono e non possono essere evitate ed in genere gli intermediari finanziari non sono in grado di garantire. Nelle ultime settimane c'è stato un riscontro da parte del territorio che invece richiede che la misura 4.1.2 sia trattata all'interno dello strumento fondo di rotazione. La proposta dunque è quella di integrare la modifica rimettendo la possibilità di utilizzare il fondo di rotazione anche sulla misura 4.1.2, prevedendo che il fondo si prenda in carico l'onere di selezionare le aziende anche della 4.1.2.

Cutrano propone una modifica con l'inserimento di un'ulteriore scheda di intervento specifica per la 4.1.2.

Cutrano prende atto che il CDS non ha ulteriori osservazioni e che il CDS è concorde nella modifica proposta e concorde nell'inserimento di una scheda specifica per l'intervento fondo di rotazione per il sottointervento 4.1.2

Misura 4.2. La modifica è analoga alla precedente e consiste nell'inserimento della scheda specifica del tipo di intervento fondo di rotazione.

Misura 4.3. Viene proposta una precisazione del testo per i costi ammissibili, comprendendo esplicitamente le spese per il ritombamento dei tratti di viabilità dismessa. Evidenzia che non si tratta di una spesa nuova, ma solo di una precisazione, in quanto i ritombamenti devono comunque essere strettamente funzionali all'intervento infrastrutturale. Cutrano precisa che la misura finanzia interventi infrastrutturali e che non vengono finanziate attività di rinaturalizzazione che non siano strettamente connesse con l'intervento infrastrutturale. Vi è inoltre un adeguamento del testo della misura alla luce della comunicazione in esenzione alla CE.

Cutrano prende atto che il CDS non ha ulteriori osservazioni.

Misura 6.1.1. La prima modifica è conseguenza della risposta notevole sul primo bando di pacchetto giovani. Per dare una risposta efficace al bando, si è scorsa la graduatoria in maniera significativa e sostanziale dal punto di vista delle risorse. Questo ha comportato una modifica della programmazione finanziaria annuale della misura. Sono state recuperate le risorse destinate ad investimenti per le annualità 2018 ed è stato anticipato il loro utilizzo per la graduatoria attuale. Di conseguenza l'approccio a pacchetto termina quest'anno ed il bando in corso è l'ultimo che sarà adottato con la modalità a pacchetto, dal 2018 l'intervento 6.1.1 sarà attivato come bando per l'assegnazione del solo premio. Questo permette di dare maggiore risposta immediata alla graduatoria e di aumentare il numero dei beneficiari del premio, scongiurando, anche con i tagli agli investimenti previsti, il rischio di non riuscire a spendere tutte le risorse previste dal piano finanziario della misura 6. Prosegue con la seconda proposta che riguarda la modifica della data di retroazione dell'insediamento. La modifica propone di passare dai 12 ai 24 mesi dall'insediamento per la presentazione della domanda. Spiega che la modifica è coerente con la normativa comunitaria. La modifica è richiesta in quanto attualmente si riesce a rispondere a circa la metà delle domande presentate, mentre si è registrato uno sforzo progettuale notevole con una qualità progettuale elevata e con interventi che rispondono molto bene agli obiettivi del programma. In questo modo si offre la possibilità anche a chi non ha ancora compiuto 24 mesi dall'insediamento di ripresentare la domanda per poter accedere alla misura. Vi è inoltre una piccola semplificazione che elimina la richiesta di polizza fideiussoria per l'anticipo del premio, non necessaria ai sensi dei regolamenti comunitari. L'adempimento viene tolto in quanto ritenuto non necessario e tantomeno utile per l'amministrazione deve essere considerato come intervento di semplificazione amministrativa.

Shaurli sottolinea l'importanza della modifica proposta riguardante la misura 6.1.1, ribadendo le motivazioni della modifica proposta. Vi è stata una forte attesa per il pacchetto giovani, determinata anche dai tempi di attesa del programma di sviluppo rurale stesso. Molte aziende hanno investito la propria progettazione e pensiero di sviluppo aziendale sui primi bandi, ma considerando i numeri delle domande soprattutto sul primo, con più di cento domande pervenute. Con le stesse risorse destinate divise per anno si sarebbero finanziate circa 15 delle cento e più domande. Questa risposta potenziale è stata ritenuta insufficiente sia per la qualità della progettazione messa in campo sia per i progetti già oggetto di una selezione tramite criteri. Sarebbe risultato difficile, anche per il rapporto con comparto primario della regione, finanziare così poche domande in termini percentuali. Si è deciso così di mantenere il sistema a pacchetto per i primi tre bandi, di cui l'ultimo in chiusura, mentre per i successivi mantenere solo il premio di primo insediamento, senza approccio a pacchetto con l'investimento dedicato. Con questa ipotesi si riesce a finanziare circa il 50% delle domande. Il 50% rimanente rimane escluso con il regolamento attuale, nonostante abbia superato una prima selezione e abbia presentato progetti di qualità, non potendo nemmeno chiedere premio con il pacchetto. La proposta è di ampliare il range temporale ammissibile della data insediamento in modo che anche i giovani non finanziati sul primo bando, possono fare domanda almeno per il premio di insediamento. Questa rappresenta una scelta importante per dare risposte immediate e per dare risposte a molte aspettative del comparto dell'agricoltura giovanile.

Cutrano prende atto che il CDS non ha ulteriori osservazioni.

Cutrano passa alla modifica successiva, misura 7.3.1 banda ultra larga. Con la modifica si dà atto in modo espresso che il beneficiario dell'intervento è il Ministero per lo sviluppo economico, coerentemente con quanto previsto dall'accordo nazionale di programma che vede il Mise come capofila, che si è preso in carica la realizzazione, per mezzo della sua struttura in-house Infratel, di realizzare una infrastruttura di banda larga praticamente in tutte le regioni d'Italia. Si ritiene opportuno, anche per motivi di chiarezza, che la scelta fatta in base all'Accordo, emerga anche nel programma.

Shaurli puntualizza che non si tratta di una scelta della Regione FVG, ma è la scelta di un accordo quadro nazionale per cui tutte le regioni italiane individuano nel Mise il soggetto attuatore della misura.

Mastromonaco (Direzione generale) interviene sull'estensione a 24 mesi, chiedendo se con la modifica rimane il riferimento al 2015 come anno di inizio delle attività per i giovani che presentano domanda nel 2016. Cutrano replica che si tratta di un'eccezione legata solo al primo bando.

Cutrano prende atto del sostanziale accordo del CDS sulla 7.3.

Misura 9.1. Cutrano spiega che si tratta di modifica non sostanziale, in quanto si modificano i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione perché da un approfondimento normativo in fase di attivazione del bando, si è verificato che non ci sono molte altre modalità di riconoscimento per le associazioni e le organizzazioni agricole se non le Organizzazioni di Produttori, per cui si è ritenuto di fare chiarezza in relazione ai soggetti che possono accedere alla misura. Dal momento che in futuro le normative potrebbero cambiare e per non irrigidire ulteriormente il programma, ad una riflessione successiva si è scelto di ritirare la modifica proposta, così come la modifica concernente i criteri di selezione, lasciando le cose invariate. Rimane il fatto che beneficiari della misura sono le OP o associazioni comunque con un riconoscimento. Se nel frattempo interverranno altre forme di riconoscimento, oltre a quelle previste per le OP o per le associazioni di OP, il PSR rimane aperto ad accogliere anche a questa opportunità. L'Adg propone dunque l'eliminazione della modifica proposta.

Cutrano prende atto che il CDS non ha ulteriori osservazioni.

Cutrano passa ad esaminare le proposte riguardanti le misure a superficie. Spiega che si tratta di correzioni di errori formali o materiali, che nulla tolgono alla comprensione del testo, questo in particolare per la 10.1.5 e 10.1.8. Sulla 10.1.7 illustra la proposta di ampliare i potenziali beneficiari dell'intervento. Le finalità dell'intervento riguarda la compensazione del reddito agricolo per coloro che hanno realizzato spazi naturali e semi naturali nei cinque anni successivi alla loro realizzazione. Nel PSR è stata inserita una limitazione apparsa eccessiva in quanto sono ammessi a finanziamento solo interventi finanziati e realizzati con il contributo del PSR regionali. La regione FVG partecipa da anni a programmi comunitari che hanno come obiettivo anche la rinaturalizzazione di spazi agricoli, come ad esempio in progetti finanziati dal LIFE, dove tuttavia non viene finanziato il mancato reddito successivo agli interventi di rinaturalizzazione. Appare dunque opportuno dare spazio a questo tipo di interventi di qualità, collegati a progetti comunitari. Si chiarirà in ogni caso che non ci sarà possibilità di doppio finanziamento.

Shaurli interviene dicendo che anche questa modifica dovrà essere ridiscussa con la CE. La modifica proposta appare di buon senso, in quanto si interviene finanziando il mancato reddito, a supporto di scelte lungimiranti realizzate con altri strumenti comunitari quali il LIFE o i programmi di cooperazione territoriale.

Cutrano prende atto della sostanziale convergenza del CDS sulla proposta di modifica.

Cutrano prosegue con la misura 11. Ricorda che si tratta di una piccola modifica di manutenzione per la tabella di conversione delle UBA, facendo riferimento alla normativa esistente. Aggiunge che l'altra proposta di modifica è più sostanziale, riguardando l'inserimento di criteri di selezione per la misura. Ricorda come le misure 13 e 11 sono due misure prive di criteri di selezione. Questo significa che all'apertura del rispettivo bando, tutti gli interventi che sono ammissibili a finanziamento, ottengono il finanziamento. Alle condizioni vigenti, se venisse riaperto un bando di misura 11, la Regione dovrebbe garantire tutte le risorse per le domande che risultassero ammissibili a finanziamento. Ricorda tuttavia che già con il primo bando di misura 11 si sono incontrate delle difficoltà di bilancio con le risorse messe a disposizione, in quanto le richieste sono state superiori alle attese. Sul primo bando si è potuto far fronte a tutte le richieste, ma ora appare opportuno selezionare gli interventi all'apertura di un secondo bando. Vengono proposti con questa modifica i principi per i criteri di selezione da inserire all'interno della scheda di misura. Annuncia così la volontà dell'Amministrazione regionale di aprire un secondo bando a favore dell'agricoltura biologica.

Shaurli spiega come la scelta di non stilare delle graduatorie per la misura sia stata condivisa, anche come scelta di politica agricola. Questa scelta ha comportato l'immissione di risorse regionali per circa 17 milioni di euro che hanno permesso di scorrere tutte le domande che riguardavano il biologico. Con questo, il messaggio dato al territorio era che ci sarebbe stato un unico bando per l'agricoltura biologica. In seguito ad approfondimenti ed analisi, è risultato possibile poter aprire un altro bando, con delle risorse molto più limitate rispetto al primo bando: Anche per questo risulta necessario inserire dei criteri di selezione.

Cutrano entra nel merito dei criteri di selezione, descrivendone la natura. I criteri si rifanno a quelli della misura 10 e per questo hanno un carattere di tipo ambientale. Analogamente a quanto previsto per la M10, i criteri assegnano delle priorità criteri che danno priorità ad aziende con superfici in Aree Natura 2000; Zone speciali di conservazione (ZSC), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS); zone vulnerabili ai nitrati – ZVN; alle domande che presentano la maggior superficie impegnata; alle aziende che non hanno beneficiato degli interventi della misura 11, privilegiando così chi è in mantenimento rispetto ai soggetti in fase di conversione.

Benedetti (CIA del FVG) interviene chiarendo che la proposta è quella di equiparare le aziende biologiche in attività che non hanno presentato domanda a quelle in conversione. La proposta è di dare priorità a quelle aziende che autonomamente, senza richiesta di contributo, hanno aderito al biologico, trovandosi in fase di conversione o in fase di mantenimento. Aggiunge un'altra osservazione affermando che la priorità per il bando non dovrebbe essere quella di avere più superfici a biologico, ma quella di dare priorità alle aziende più piccole, che investono nel biologico in modo più pregnante e serio, invertendo l'attuale priorità che favorisce le aziende con maggiori superfici.

Cutrano chiede conferma sulla proposta di dare priorità a chi si è iscritto per prima al regime biologico e lascia aperta la proposta alla discussione del CDS.

Cutrano prende atto che il CDS non ha osservazioni e si riserva di riformulare il criterio secondo quanto proposto dal CDS. In merito alla seconda proposta, spiega che l'intervento ha una connotazione ambientale e in questo caso partire dalle aziende più piccole ha una connotazione sociale che non si attaglia perfettamente agli obiettivi ambientali della misura. Ricorda che in questa fase vengono formulati i principi per la definizione dei criteri, seguirà una fase per la determinazione dei criteri veri e propri e dei punteggi, dove si troveranno dei correttivi per non squilibrare eccessivamente l'assetto territoriale regionale.

Cutrano prende atto che il CDS non ha ulteriori osservazioni sulla misura 11.

Cutrano passa alla misura 12, con la proposta di inserimento fra i beneficiari dei selvicoltori. Spiega che si è trattato di una mera omissione della prima stesura del programma.

Cutrano prende atto che il CDS non ha osservazioni sulla misura 12.

Misura 13. Cutrano ricorda che i pagamenti sono cominciati ad agosto e il periodo di preparazione informatica dell'algoritmo ha richiesto un lungo periodo. Solamente con i primi pagamenti si sono potuti constatare concretamente gli effetti del nuovo coefficiente di svantaggio naturale CSN previsto all'interno del programma. L'effetto reale del CSN è stato diverso da quello ottenuto dalle simulazioni realizzate. Dalla predisposizione informatica della misura e dai primi pagamenti è emerso che vi è la possibilità di semplificare l'intervento e vi è anche la possibilità di incidere sull'intensità dell'aiuto in due modi, modificando il CSAN ed eliminando la tipologia di aziende transumanti. Ci si è accorti che il parametro radiazione solare è neutro rispetto alla determinazione dell'indice di svantaggio e quindi non avendo alcun effetto si propone di eliminarlo dal calcolo del coefficiente. Inoltre la gestione di un numero elevato di dati all'interno dell'algoritmo, apporta elementi di errore nella procedura. Per semplificare la gestione ed il calcolo si propone l'indice senza il parametro relativo alla radiazione. Illustra la seconda proposta, di eliminazione delle aziende transumanti dai beneficiari, in quanto le aziende che praticano la transumanza accedono ugualmente al premio del pascolo e per questo il sistema aziendale si è rivelato superfluo. Prosegue indicando la terza proposta di modifica che riguarda l'aumento dell'intensità di auto per i diversi indirizzi produttivi, poiché ci si è accorti dopo i primi pagamenti che si stanno leggermente sotto compensando le aziende beneficiarie. Aggiunge inoltre che sarà proposta una modifica di carattere lessicale con la sostituzione del termine digressione con il termine degressività.

Benedetti (CIA del FVG) interviene proponendo una modifica del fattore di degressività. Dal momento che c'è uno sbalzo troppo elevato fra le classi di superficie agricola, il coefficiente di riduzione per la fascia con superficie eccedente i 40 ettari e fino ai 100 ettari, potrebbe avere un valore intermedio fra 0,30 e 0,70.

Interviene Beltrame (Consulta regionale dei consumatori e degli utenti) e si associa alla richiesta già fatta in precedenza chiedendo di rivedere il coefficiente della degressività con un taglio minore, ritenendo che pesando di più il coefficiente della pendenza rispetto all'altitudine, anche le malghe possono in qualche modo essere svantaggiate.

Cutrano si dice disposta ad accogliere le proposte pervenute dai componenti del CDS ma c'è la necessità di rivedere i calcoli che portano alla determinazione del premio e verificare se con una diversa degressività non si vada a sovracompensare le aziende rispetto a quel tetto di compensazione che è all'interno del calcolo RICA certificato che è alla base del calcolo del premio. L'Adg si impegna a rivedere i calcoli del coefficiente di degressività per cercare di dare una risposta alle richieste, ma afferma che non può assicurare che si riuscirà a modificare la degressività rispettando i limiti massimi di premio riferito alla compensazione massima che si può dare sulla base del calcolo RICA certificato allegato al Programma.

Shaurli aggiunge che anche da parte sua ha avuto riscontro dal territorio di uno scostamento sensibile fra pagamenti ottenuti e quanto atteso, anche rispetto alla precedente programmazione. In particolare per le realtà malghe lo scostamento è risultato importante. Afferma che si dovrà fare una verifica per trovare un equilibrio il più possibile rispondente alle richieste che provengono dal territorio. Ricorda inoltre che viene modificata l'intensità dell'aiuto ad ettaro e questo compenserà in parte lo scostamento riscontrato sui primi pagamenti da parte di alcune imprese.

Non essendoci ulteriori richieste ed osservazioni, Cutrano passa alla misura 14, sottomisura 14.1- avvio al metodo di allevamento estensivo, illustrando la proposta di modifica. Si tratta di modifiche manutentive, inserendo il riferimento al DM condizionalità per l'utilizzo della tabella di conversione delle UBA, correggendo alcuni errori materiali del testo.

Cutrano prende atto che il CDS non ha osservazioni sulla misura.

Cutrano prosegue con la Misura 16. Riepiloga le modifiche proposte. Per la 16.1 all'interno dei PEI è sembrato opportuno per motivi di semplificazione proporre l'inserimento dei contributi in natura tra i costi ammissibili. Questo per consentire a determinati beneficiari il riconoscimento delle spese sostenute. Per la misura 16.5, si propone l'inserimento della possibilità di richiesta di anticipi per la parte di operazione che riguarda investimenti materiali. Inoltre si propone la correzione di un refuso, e cioè il riferimento alla selezione a due step, rimasto dalla misura 16.7. Mentre per la misura 16.7 la proposta di modifica del testo mira a chiarire le condizioni di ammissibilità delle imprese agricole collocate in area urbana. La misura non ammette le aree non rurali a beneficio, come tutte le misure della focus area 6, non lavorano sulle aree che non sono rurali. In FVG le aree non rurali sono le quattro città ex capoluoghi di provincia. Di conseguenza la misura 16 non può essere attuata in queste zone. Precisa come la proposta preveda, per una strategia di sviluppo locale, di ammettere anche le aziende agricole che hanno sede in ambito non rurale se viene dimostrato che il ruolo è strategico alla realizzazione della strategia di sviluppo stessa. Aggiunge che sul punto la Commissione europea sta facendo degli approfondimenti giuridici su questa possibilità.

Cutrano prende atto che il CDS non ha osservazioni sulle proposte di modifica della misura 16 e che si attendono eventuali osservazioni della CE.

Misura 19. Cutrano spiega che le proposte di modifica riguardano una parte di aggiornamento dei collegamenti con altre normative ed una piccola manutenzione dei costi ammissibili, nonché viene inserita la possibilità di ammettere a finanziamento anche interventi di costruzione ex novo. Ad oggi anche i bandi dei GAL non potrebbero ammettere a finanziamento da parte di beneficiari privati costruzioni nuove, ma solo ampliamenti. Questa scelta è sembrata eccessivamente limitativa e non coerente con il resto dell'impianto del programma. Specifica che con questa di modifica non si vuole dare via libera al consumo di suolo, che rimane comunque una priorità dell'Amministrazione regionale e del Programma. A fronte di questa proposta di modifica, in accordo con l'Autorità Ambientale, si prescriverà ai GAL di inserire nei criteri di selezione una priorità per interventi di ampliamento rispetto a quelli di costruzione ex novo, in coerenza con il resto del PSR. Aggiunge una ulteriore

proposta di modifica sui costi ammissibili, con un chiarimento sulle attività informative divulgative per quanto riguarda gli investimenti ammissibili dei privati. Per la misura 19.3.1 la proposta di modifica riguarda un mero adeguamento della sezione collegamenti con altre normative, così come sul tipo di intervento 19.4.1 costi gestionali dei GAL. Oltre queste piccole manutenzioni normative la proposta punta a ricalibrare le spese ammissibili da parte dei beneficiari dei GAL sull'intervento 19.2.

Cutrano prende atto che il CDS non ha osservazioni sulle proposte di modifica della misura 19.

Cutrano passa all'ultima manutenzione prevista nel programma, in termini di misura, inserita all'interno della misura di assistenza tecnica del programma, nel capitolo 15. Chiarisce che viene chiesto l'inserimento dei costi standard per la rendicontazione del personale regionale impiegato nell'ambito del PSR. Spiega che fra i costi ammissibili di assistenza tecnica c'è anche la possibilità da parte dell'Amministrazione di coprire i costi di personale assunto per le finalità specifiche del programma. Attualmente si stanno rendicontando quattro persone. Per facilità di rendicontazione e anche per coerenza con altri programmi comunitari regionali, in particolare il POR FESR, si chiede di inserire la modalità di rendicontazione a costo standard, che semplifica notevolmente gli adempimenti di rendicontazione. Aggiunge che l'altra modifica prevede l'inserimento di Agea quale beneficiario diretto della misura di assistenza tecnica per rafforzare l'organismo pagatore con del personale che lavori specificatamente ed esclusivamente sulle problematiche, esigenze e necessità della Regione FVG.

Cutrano prende atto della sostanziale convergenza del CDS sulle proposte di modifica.

Cutrano passa alle proposte di modifiche che non riguardano specificatamente le misure.

Cutrano illustra le modifiche del capitolo 6. La proposta di modifica viene ritirata, in quanto dopo un confronto con la CE è emerso che la descrizione della situazione al momento di presentazione di programma non può essere aggiornabile. Tutte le condizionali sono state adempiute, però il programma per motivi tecnici non è aggiornabile.

Cutrano passa alla prossima modifica. Si tratta di una modifica sostanziale che verrà anch'essa ritirata. Riguarda la descrizione del quadro di riferimento dei risultati. I target fisici di realizzazione del quadro sono delle stime di obiettivi fatti in base a quanto era stato realizzato con il PSR 2007-2013. All'apertura dei primi bandi, analizzando le domande presentate, ci si è accorti che c'è stato un errore nell'individuazione del valore medio degli investimenti previsto, in particolare per la misura 4.1.1 e 4.1.2. Il taglio medio dei progetti del PSR 2007-2013 era notevolmente più basso di quello dei progetti sui bandi attuali. Si tratta di un errore di stima che prevede il raggiungimento di un numero minore di beneficiari. I progetti sono in media di un terzo più grandi. Pone dunque all'attenzione del CDS che le condizioni raggiungimento degli indicatori sono diverse da quelle stimate all'inizio del programma. Aggiunge che come Adg la proposta verrà ritirata per un motivo meramente tecnico in quanto la CE ha attualmente allo studio una modifica del regolamento delegato 205, che individua le modalità di determinazione dei target del quadro di performance. In questo momento, anche d'intesa con il Ministero, visto l'accordo fra Ministero e CE, si ritiene opportuno non prendere in considerazione ufficialmente delle modifiche degli indicatori, finché il regolamento modificato non entra in vigore. L'Adg si riserva di fare una valutazione unica sulla necessità di modifica anche sulla base delle modifiche del nuovo regolamento. Si stimerà la necessità di modifiche sia dal punto di vista sostanziale sia dal punto di vista normativo. L'Adg puntualizza che l'interesse è che la questione sia posta all'attenzione del CDS perché se ne discuterà successivamente, ma in questo momento la modifica viene tecnicamente ritirata.

Lafiandra (Mipaaf) interviene dicendo che ritirare la proposta oltre che tecnicamente, è conveniente strategicamente. La CE ha promesso formalmente una proposta di modifica dei regolamenti citati in precedenza, quindi ci sarà l'occasione per rivedere tutto l'insieme degli indicatori e mettere in sicurezza il 7% della dotazione finanziaria del programma. Informa che ad oggi di fatto la proposta di regolamento non è stata resa disponibile.

Cutrano ringrazia e passa alla modifica del capitolo 11 – piano degli indicatori. Annuncia che anche in questo caso la proposta viene ritirata.

Capitolo 13. Cutrano spiega che si tratta di adeguamenti normativi come già illustrati in precedenza sulle diverse misure.

Prosegue illustrando l'ultima modifica che riguarda il capitolo 14 con le informazioni sulla complementarità. È stata inserita una maggiore precisazione di complementarità tra il Feasr e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - Feamp.

Cutrano prende atto che il CDS non ha osservazioni sulle proposte di modifica.

Shaurli chiede una pausa di 10 minuti in attesa dei rappresentanti della Commissione.

Si uniscono alla riunione del CDS Busz, De Giorgi, Tegoni.

Cutrano lascia la parola a Busz, Capo Unità DG Agricoltura e sviluppo rurale, che si presenta. Gli interventi sono tradotti da un interprete. Si scusa per ritardo. Spiega come alcuni punti dell'agenda sono già stati discussi e dato che le osservazioni da parte della CE sono già state trasmesse all'Adg, non verranno ridiscussi in quanto sono già stati preparati i commenti. Dice di essere a conoscenza del fatto che verrà preparata una nuova versione e che ci saranno dei margini di miglioramento per la nuova proposta di modifica. La cosa migliore è andare avanti con l'odg, punto per punto e lui e i suoi colleghi si riservano di fare alcuni commenti.

Cutrano ringrazia e passa la parola all'Assessore. Shaurli riepiloga in sintesi i lavori svolti dal CDS fino a quel momento. Il documento sarà rivisto e ritrasmesso alla CE e auspica una rapida approvazione delle modifiche.

Busz interviene informando che la CE è impegnata con il fondo di solidarietà per il contributo alle zone terremotate e prima di queste modifiche, tecnicamente non potranno essere presentate nuove modifiche.

Shaurli replica che il CDS era già stato portato a conoscenza di questo aspetto.

3) presentazione e approvazione delle modifiche ai criteri di selezione del tipo di intervento 6.1.1 – Avviamento di imprese per giovani agricoltori, ad accesso individuale

Cutrano passa al punto 3) dell'Odg. Ricorda, come già illustrato, che ci sarà un passaggio da un approccio a pacchetto ad un bando per il solo premio di insediamento. Di conseguenza è necessario modificare i criteri di selezione, soprattutto per la parte che riguarda gli investimenti. Precisa che quelli proposti sono largamente coerenti con già quelli approvati dal CDS all'inizio del programma. La proposta mantiene il più possibile aderenti i criteri a quanto già approvato, per il resto si tratta di semplificare, rideterminare ed eliminare una parte dei criteri che sono ridondanti per un bando che riguarda il solo premio di insediamento. Da per letti i criteri e apre la discussione ai membri del Comitato.

Malison (Coldiretti) dice di non avere nulla da dire sulla struttura dei criteri di selezione, ma intende esprimere alcune considerazioni di carattere generale. Cita il primo punto dei criteri dove si parla di giovani iscritti all'INPS – gestione ex SCAU - successivamente alla data della domanda di sostegno. Ipotizza che con l'accoglimento della proposta dei 24 mesi un giovane dovrebbe aspettare, ad esempio, 20 mesi per poter poi iscriversi alla gestione previdenziale. Propone di inserire in alternativa il concetto "successivamente all'assunzione della responsabilità giuridica nell'impresa della quale diventa capo azienda".

Cutrano evidenzia il fatto che non ci dovrebbero essere implicazioni regolamentari su questa proposta. Chiede conferma ai rappresentanti della CE. Chiede inoltre dove si voglia mettere il punto di iscrizione per la priorità. Afferma che non ci sono preclusioni se il CDS è d'accordo si può accogliere la proposta.

Malison (Coldiretti) prosegue evidenziando che, venuti a mancare tutti quelli che sono i criteri di selezione per le misure a investimento che prima erano dentro il pacchetto, sono state recuperate informazioni del piano aziendale ed il peso dei punteggi che fanno riferimento al piano aziendale è preponderante rispetto ai criteri di carattere trasversale. Propone di travasare qualche punto attualmente allocato sul "miglioramento della qualità

dei prodotti/ processi e della sostenibilità ambientale” nei criteri di carattere trasversale, come ad esempio competenze, titoli di studio e quant’altro oppure il settore produttivo, per rendere più equa la distribuzione dei punteggi nei criteri. Aggiunge un’ultima considerazione per la parte “modalità di applicazione in funzione del settore produttivo o del miglioramento economico atteso” dove si parla del Miglioramento del rendimento economico, la formulazione “Il Piano aziendale prevede l’attuazione di operazioni finalizzate alla produzione primaria e alla trasformazione o commercializzazione di prodotti allegato I. La produzione primaria interessata costituisce almeno il 20% delle produzioni che compongono lo S.O. aziendale” non è chiara. Spiega che la formulazione può essere in alcuni casi fraintesa e sarebbe meglio chiarirla. Nel punto successivo, dove è previsto un punteggio di 12 punti nel caso lo S.O. aumenti del 20% S.O. rispetto alla situazione iniziale è da ritenersi eccessivo. Propone una riduzione della percentuale al 5-10%, ritenendola sufficiente.

Benedetti (CIA del FVG) interviene sui criteri di selezione. Propone, come aspetto principale, di togliere il punto riferito all’iscrizione dei giovani iscritti all’INPS successivamente alla data della domanda di sostegno; secondariamente concorda con la modifica proposta da Coldiretti. Aggiunge che per quanto attiene alle “Competenze e conoscenze professionali in campo agricolo al momento della presentazione della domanda di aiuto”, lo svolgimento di corso di formazione della durata di 150 ore prevede un punteggio pari a zero. Propone di eliminare questa voce oppure di riconoscere al giovane con la qualifica di imprenditore agricolo professionale, già iscritto all’INPS, un punteggio perlomeno uguale a quella di un laureato o perito agrario. Per la seconda parte dei criteri, nella sezione sull’adesione a regimi di qualità o regimi di certificazioni volontarie, chiede che si chiarisca meglio il requisito “alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio”, in quanto sembra che si debba avere il requisito all’inizio o alla fine dell’operazione. Prosegue proponendo di eliminare, nella sezione “integrazione del piano aziendale” il punteggio per la partecipazione alle reti di impresa, in quanto si è constatato che la costituzione delle reti è stata più strumentale che reale. Aggiunge che permangono alcune difficoltà interpretative per alcune diciture concernenti il piano aziendale. Concorda con l’osservazione precedente, sul fatto che l’aumento dello S.O. del 20% appare eccessivo in quanto di difficile programmazione in un arco di tempo relativamente breve.

Ballico (Confcooperative). Con riferimento all’integrazione del piano aziendale nei criteri per l’assegnazione dei punteggi, spiega come l’esperienza pratica nell’operatività delle reti di impresa dimostra che si tratta di una forma ibrida, non ancora definita e di fatto non operativa, al contrario di molte aziende giovani che aderiscono a cooperative oppure a organizzazioni di produttori strutturate e riconosciute a tutti i livelli, con un chiaro orizzonte economico e di progettualità. Ritiene non idoneo, giusto il punteggio superiore riservato per la partecipazione alle reti d’impresa. Concorda con la proposta espressa in precedenza da Benedetti.

Sbuelz (Ordine dottori agronomi e dottori forestali). Spiega che le osservazioni sui criteri di selezione sono state anticipate in mattinata. In alcune parti le osservazioni ricalcano quelle già presentate in precedenza. Puntualizza che per quanto riguarda il criterio delle caratteristiche del richiedente, propone la dicitura “Giovani iscritti all’INPS – gestione ex SCAU - successivamente alla data della domanda di insediamento”. Prosegue sulle competenze e conoscenze professionali richieste del criterio caratteristiche del richiedente, proponendo di specificare che la laurea o il diploma di scuola media superiore si intende in campo agricolo, in quanto è stata allargata la maglia delle competenze anche a settori non agricoli, ma la gestione riguarda un’azienda agricola. Prosegue sugli aspetti “miglioramento della qualità dei prodotti/ processi e della sostenibilità ambientale” facendo notare come vi sia stato uno spostamento delle certificazioni ISO 14001 ed EMAS nella sezione che prima includeva solo la produzione integrata. Propone di mantenere il punteggio per le certificazioni ISO 14001 ed EMAS nell’ambito delle certificazioni volontarie secondo l’impostazione dei bandi precedenti con 2 punti e non 8 punti, in quanto ritenuto più corretto. Spiega come si ritenga l’impegno relativo al disciplinare di produzione integrata più impegnativo e quindi vada premiato in maniera diversa. Ricordando il limite di soglia dimensionale, dice di ritenere queste certificazioni non particolarmente utili o applicabili nella realtà delle piccole aziende agricole. Aggiunge che nelle osservazioni scritte inviate sia stata proposta una diversa ripartizione dei punti fra sostenibilità ambientale e adesione a regimi di qualità, che prevede un maggior peso per la parte della sostenibilità ambientale, con 15 punti per il settore biologico e 10 punti per la produzione integrata e una minor

incidenza sulla parte miglioramento qualità passando da 11 a 8 punti per DOP DOC, DOCG, IGT IGP ecc. e da 8 a 5 punti per la certificazione AQUA. Ritiene la proposta giustificata per la larga diffusione di questa tipologie di certificazione del miglioramento della qualità e dunque per un minor impegno da parte dell'azienda e per la valenza meno impegnativa per la certificazione AQUA, in quanto si tratta di un disciplinare non difficilissimo da rispettare. Per quanto riguarda gli obiettivi del piano aziendale, propone di precisare se, nel riconoscimento per il punteggio che premia l'attività di trasformazione, è necessario che anche il prodotto ottenuto sia Allegato I oppure se sia sufficiente che il solo prodotto di partenza sia contenuto nell'Allegato I. Prosegue proponendo in merito alla dicitura sulla produzione primaria interessata, di aggiungere "produzione primaria interessata dall'attività di trasformazione".

Cutrano accertato che non vi sono ulteriori interventi procede con le risposte tecniche alle osservazioni. Dice che alcune delle proposte si equivalgono. Per quanto riguarda il criterio giovani iscritti all'INPS, afferma che la proposta di eliminazione può essere accolta se la maggior parte delle richieste è per una sua cancellazione. In questo modo si andrebbe anche oltre all'osservazione sulla data di assunzione della responsabilità giuridica. Per la richiesta sulle competenze e conoscenze professionali, precisa che per lo svolgimento del corso di formazione della durata di 150 ore, il punteggio è a zero in quanto è il requisito minimo di ammissibilità alla misura. Accoglie la proposta di toglierlo dalla scheda anche per non ingenerare confusione, ma ribadisce che essendo un requisito di ammissibilità non può ottenere punteggi. Prosegue con l'osservazione sull'adesione ai regimi qualità, precisando che la formulazione, se non sufficientemente chiara, verrà riscritta, ma si deve intendere che se un soggetto possiede le certificazioni al momento della domanda, le deve possedere anche alla data di conclusione dell'intervento. Aggiunge che in ogni caso il requisito verrà meglio specificato nel bando. Chiarisce che in questo modo viene data una possibilità a chi ancora non aderisce al regime e all'interno del piano aziendale ritiene di arrivare a quelle condizioni al termine. Per il criterio relativo all'aumento dello S.O. di almeno il 20%, spiega che il 20% è determinato dal fatto che c'era un certo tempo a disposizione per migliorare la posizione dell'azienda in termini di reddito. Se si ritiene eccessivo questo valore, si può rivedere, tenendo però presente che la soglia di aumento deve essere significativa dal momento che sono assegnati 10 punti di priorità. La soglia deve essere raggiungibile ma significativa e suggerisce il valore del 10% come incremento minimo di S.O. Sulla proposta dell'indicazione della laurea specifica, chiarisce che il sistema italiano di equipollenza delle lauree stabilisce quali lauree sono comparate a quelle in scienze agrarie o forestali e analogamente per i diplomi. Spiega che si è lavorato in relazione al sistema di equipollenza delle lauree e non si può prescindere da questo sistema di equipollenza. Derogare da questo sistema consolidato da anni potrebbe essere non utile alla misura. In merito alla richiesta dell'Ordine su punteggi diversi per la parte sostenibilità e qualità, lascia la parola all'Assessore, prima di chiedere una decisione definitiva del CDS. Per quanto riguarda la proposta di comprendere la trasformazione dei prodotti Allegato I, chiarisce che la finalità della misura è l'insediamento di giovani agricoltori, per cui è evidente la necessità di mantenere un equilibrio sul fatto che chi si insedia può anche fare attività di trasformazione ma deve mantenere la caratteristica di agricoltore. ricorda che chi viene finanziato in questa misura è un giovane agricoltore e rimane tale nell'immediato futuro. Si riserva in ogni caso un approfondimento giuridico. Prosegue con la richiesta di riportare la certificazione ISO ed EMAS nell'ambito delle certificazioni volontarie, dicendo che ritiene la cosa accettabile se non ci sono osservazioni contrarie da parte degli altri componenti del CDS. Accoglie l'osservazione sul criterio del Miglioramento del rendimento economico, in particolare l'aspetto che riguarda il 20% della trasformazione che risulta essere non chiaro. Spiega che dove il piano aziendale prevede anche l'attività di trasformazione, si ritiene di mantenere la trasformazione all'interno dell'azienda in quanto consente di mantenere valore in azienda, ma nei casi dove la trasformazione ha un minimo di significatività economica.

Shaurli interviene sulla proposta di ricollocare i punteggi dei criteri di selezione nell'ambito dell'avviamento di imprese per giovani agricoltori ad accesso individuale. In merito al possesso della laurea, dice che sarà esplicitato il fatto che laurea e diploma si intendono in materie agricole ed equipollenti. Prosegue con delle considerazioni di carattere generali e afferma di non essere d'accordo su alcune osservazioni fatte. Ribadisce come uno degli obiettivi strategici sia quello di perseguire percorsi di aggregazione anche attraverso reti di impresa. Se qualcuno lo usa in modo strumentale, aggiunge, starà all'amministrazione controllare e verificare. L'obiettivo strategico

rimane quello di stimolare percorsi aggregativi fra imprese. Si rende disponibile a discutere sul punteggio, ma non sullo strumento reti di impresa, previsto fra l'altro da una legge regionale e che è uno degli obiettivi alla base del PSR. Dice di essere d'accordo sulla soglia del 10% in termini di aumento di S.O., mantenendo l'obiettivo di miglioramento. Esprime perplessità sulla modifica del punteggio per il miglioramento prodotti, ricordando che il regime AQUA è riconosciuto dalla CE e non è solo un regime di qualità regionale; assieme alle certificazioni DOP e DOCG portano con sé anche delle scelte di sostenibilità ambientale. Si dice d'accordo su una proposta che riequilibra il punteggio, ma dice di non essere d'accordo come istituzione sull'abbassamento dei punteggi relativi alla certificazione DOP, DOCG e marchio AQUA.

Cutrano propone di lavorare sui punteggi per il biologico e per le operazioni di miglioramento dei prodotti e processi. Propone di assegnare il punto che era destinato per i giovani iscritti all'INPS alle produzioni biologiche, che passa da 12 a 13 punti. Per venire incontro alle altre richieste sulle modalità di partecipazione, propone di rimettere in unico punteggio a 10 punti la partecipazione alle reti di impresa e a organizzazioni di produttori riconosciute o a cooperative attinenti al settore produttivo dell'azienda.

Cutrano riassume che il testo modificato, che sarà inviato prima del verbale, conterrà le seguenti modifiche:

- eliminazione del punteggio per giovani iscritti all'INPS
- eliminazione del punteggio o per lo svolgimento del corso di formazione a 150 ore
- chiarimento sull'equipollenza dei diplomi di scuola superiore e di laurea è basata sulle discipline di tipo agronomico
- i punti per i produttori biologici sono 13
- i punti per le certificazioni volontarie sono 2, assieme ai regimi di qualità volontari
- i punti per la partecipazione alle reti, O.P. e cooperative sono 10
- chiarimento su cosa si intende per produzione primaria interessata di almeno il 20% delle produzioni trasformata
- abbassamento della soglia per l'aumento dello S.O. al 10% con 10 punti previsti.

Cutrano prende atto che il CDS non ha osservazioni sulle proposte di modifica.

4) presentazione e approvazione delle modifiche ai criteri di selezione del tipo di intervento 9.1.1 – Sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale
Shaurli interviene ricordando che, come anticipato, il punto 4) dell'Odg, viene ritirato.

5) comunicazione sulle modalità di attuazione del tipo di intervento 7.1.1- Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000

Cutrano spiega che il tipo di intervento prevede nel PSR due tipi di beneficiari: Enti e organi gestori di parchi e riserve naturali regionali e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, perché gestisce parchi e riserve i cui piani di gestione devono essere aggiornati. Ricorda che la dotazione finanziaria per l'intervento ammonta a 500.000 euro. Il bando emanato per selezionare i piani di gestione dei soggetti diversi dalla Regione aveva in dotazione 350.000 euro, riservando il resto per l'aggiornamento degli strumenti regionali. Informa che il bando si è concluso e la graduatoria è stata approvata, con domande pervenute per circa 450.000 euro. Sottolinea che le esigenze di aggiornamento dei piani di gestione superano la dotazione inizialmente stanziata. Propone, come scelta strategica, di utilizzare la dotazione dell'intera misura per procedere ad uno scorrimento della graduatoria, specificando che la Regione potrà trovare le risorse necessarie all'aggiornamento dei propri strumenti sul proprio bilancio, mentre gli enti esterni hanno maggiori difficoltà a reperire risorse. Non si ritiene coerente con la finalità della misura lasciare non attuati gli aggiornamenti di alcuni piani di gestione.

Cutrano prende atto che il CDS non ha osservazioni sulle proposte di modifica.

6) informativa sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020

Busz dice di non aver ancora visto la presentazione ed aggiunge di avere difficoltà nel descrivere l'attuazione di questo programma. Il programma è il secondo peggiore dal punto di vista finanziario fra quelli che gestisce assieme ai colleghi. Spiega che l'attuazione finanziaria, sulla base dei dati al secondo trimestre, degli altri

programmi in Europa, è di oltre il 18%, la media italiana è del 10%, mentre l'avanzamento del programma regionale è del 1,2%. Dice che vi è la consapevolezza del fatto che parte dei problemi sia a livello di Organismo pagatore, Agea, ma fra le 15 regioni gestite da Agea si possono trovare regioni con un avanzamento migliore e dunque la colpa non può essere imputata unicamente ad Agea. Ricorda che il primo rischio è il non rispetto della regola N+3, l'altro rischio è il non soddisfacimento degli obiettivi del *performance framework*. Sottolinea un aspetto positivo in questo quadro, che il 75% di tutti i tipi di progetti sono stati coperti da bandi emanati e questo significa che non si è lontani dal momento in cui i bandi si tradurranno in pagamenti ai beneficiari e richieste di rimborso alla CE. Auspica di riuscire a comprendere, dalla presentazione, cosa non funziona ed esprime la volontà di sapere come e quando i problemi individuati saranno corretti. Il desiderio è quello di avere dei piani puntuali con scadenze, obiettivi definiti e azioni correttive previste.

Cutrano prende la parola per illustrare la situazione del programma alla data odierna, prendendo in considerazione dati successivi al 30 giugno. Le risorse attivate sono al 55% dell'intero programma. Spiega che vi è stato uno sforzo nell'emanazione dei bandi, sia come numero sia come risorse allocate. Ricorda che lo sforzo della regione è stato notevole in particolare perché si è consapevoli di partire un po' più indietro rispetto agli altri in quanto il FVG ha una percentuale di cosiddetti "trascinamenti" inferiore rispetto al resto dell'Italia. È stata una scelta consapevole e di rottura rispetto alla programmazione precedente. L'obiettivo, condiviso anche con il partenariato, era di concentrarsi sulle azioni di questo programma, rispetto che utilizzare risorse impegnate su un programma con scelte strategiche diverse. Per questo motivo è stato profuso il massimo impegno nell'apertura dei bandi. C'è stato anche un impegno politico, in particolare per le misure a superficie, con un impegno di risorse finanziarie regionali a copertura delle richieste ricevute. Questo fatto si riverbererà sulla capacità di spesa. Aggiunge che il 70% della spesa realizzata ad oggi è stata fatta negli ultimi 3 mesi in quanto sono partiti i pagamenti delle misure a superficie a favore dei richiedenti dei bandi 2015 e 2016. Spiega che i sistemi di Agea sono in fase di aggiustamento e questo darà l'avvio complessivo ai pagamenti attraverso il sistema informatico. Sottolinea come all'ultimo decreto la spesa complessiva si attesta su circa 6,1 milioni di euro, segnando una forte accelerazione della spesa. I trascinamenti incidono con il solo 3,75% delle risorse. Illustra il quadro sinottico dei bandi aperti fornito dalla Rete Rurale Nazionale nel quale si evidenzia, in termini di numerosità, lo sforzo fatto per l'emanazione dei bandi attivati. Illustra poi la tabella di avanzamento finanziario aggiornata rispetto al 30 giugno, evidenziando gli avanzamenti di spesa delle misure M13, M11, M10 e M8 con trascinamenti per le forestazioni ventennali. Sottolinea che per l'obiettivo di spesa al 31/12/18 il PSR deve spendere ancora 44 milioni di euro di spesa pubblica. Spiega che il margine fra risorse impegnate e il target N+3 è superiore di circa 33 milioni di euro. Tenendo conto anche delle risorse attivate sui bandi aperti, la capacità di spesa del programma supera i 127 milioni di euro. Spiega che le precondizioni per il raggiungimento del target N+3 ci sono. Prosegue illustrando gli attuali indici di criticità: ci sono ancora bandi da emettere sulla misura 13 e misura 4, c'è uno sforzo anche istruttorio da mettere in campo, mentre sulla misura 4 ci sono ancora da chiudere le attività istruttorie. Per le misure a superficie evidenzia che la M10 ha ampi margini di pagamento. Ricorda come l'appaiamento fra anno di impegno e anno di pagamento rappresenta una assoluta priorità dell'Amministrazione sia per correttezza nei confronti dei beneficiari sia in termini di obiettivi di spesa PSR. Sottolinea come le procedure per attivare i pagamenti devono essere completate in modo rapido, per permettere di presentare la domanda di pagamento a chi ha già la concessione del finanziamento. Prosegue elencando gli elementi di criticità del programma, come l'introduzione del sistema VCM per la verificabilità e controllabilità delle misure, che è un sistema indispensabile per garantire la sostenibilità nel tempo della spesa e per ridurre il tasso di errore, ma come tutti i sistemi di nuova introduzione, crea dei colli di bottiglia iniziali. Aggiunge che tradizionalmente la Regione FVG, forse perché indirizzata dalla scarsità di risorse sul PSR, cerca di indirizzare il più possibile le risorse a gruppi di soggetti che effettivamente esprimono un fabbisogno. Questo si traduce in criteri di selezione e criteri di ammissibilità più specifici che sono stati complessi da gestire all'interno del VCM. Ribadisce come sia forte la preoccupazione sull'avanzamento della spesa e come vi sia consapevolezza di avere un target di spesa importante e sfidante, ma che è stato fatto tutto il possibile per essere in grado di raggiungere l'obiettivo di spesa. Dice che le criticità e i punti sui quali l'Amministrazione deve concentrare i propri sforzi sono conosciuti e che vi è ottimismo sul raggiungimento della soglia N+3 e degli obiettivi del quadro di performance.

Busz chiede conferma che non sono previste perdite in base alla regola N+3.

Cutrano risponde che si sta lavorando per non perdere neanche un euro.

Busz ritiene importante che i presenti siano consapevoli che Agea è sotto stretta osservazione da parte della CE. Ricorda che, dalla primavera scorsa, sono iniziati una serie di incontri con Agea e c'è stato anche uno scambio di lettere ai più alti livelli. Dall'ultima comunicazione di Agea sono stati informati del fatto che stanno rimuovendo i colli di bottiglia presenti per i pagamenti dell'anno 2015 e che stanno cercando di risolvere i problemi dei pagamenti per il 2016. Evidenzia che vi sono stati dei progressi su pagamenti, ma sono minori rispetto a quelli che loro dichiarano di aver fatto.

Shaurli ricorda come l'incontro del CDS serve anche per analizzare il PSR e i suoi risultati. Ritiene non necessario difendere PSR, ma assumere i dati che sono stati forniti in modo oggettivo. Rivendica le scelte di natura politica, come quella di fare un PSR non basato sui trascinamenti. Ci sono altre scelte fatte assieme che dovranno essere analizzate dopo alcuni anni. Dice che altre scelte come il numero di misure e di bandi attivati rappresentano delle scelte e responsabilità che devono essere assunte. Ritiene antieconomico pubblicare un bando solo per un milione di euro, sia come dispendio di personale sia in termini di aspettative create sul territorio. Ricorda come vi siano modifiche del programma in corso d'opera, ma quello che è stato chiesto dalla CE è il quando e il come. Su questi aspetti c'è il dovere di prendere degli impegni. Precisa che Agea è responsabile di alcuni ritardi, soprattutto per le misure a superficie, ma non è la scusante. Si deve partire da alcuni aspetti positivi, come il numero e la percentuale di bandi aperti, però dimostrando immediatamente anche la capacità di spesa attraverso questi bandi. Ringrazia anche per la precisione e lo stimolo che è stato dato. Si dice convinto che le scelte fatte siano giuste, ma è doveroso saperle mantenere ed essere in grado di gestirle con la consapevolezza dell'impegno necessario per i prossimi mesi.

Cutrano prende atto che il CDS non ha osservazioni o commenti ulteriori.

7) varie ed eventuali

Cutrano passa al punto successivo dell'Odg ricordando che lo stesso viene sviluppato in alcuni punti da trattare, in particolare un'informativa sull'adempimento delle condizionalità ex ante del programma, un'informativa sul tasso di errore e sulle azioni correttive poste in campo a livello regionale, un'informativa sulle attività di valutazione in itinere del PSR e un'informativa sull'attività relativa all'individuazione delle zone svantaggiate intermedie regionali.

Cutrano lascia la parola a Pompili di Ismeri europa, valutatore indipendente del PSR.

Pompili (Ismeri europa) fa una breve introduzione per inquadrare il servizio di valutazione unitaria. Spiega come il servizio copre anche gli altri programmi europei regionali. L'attività è iniziata a marzo e il disegno di valutazione comprende 10 prodotti, tra cui 3 prodotti di valutazione annuale, al 2017, 2019 e al 2021 e 7 rapporti tematici, di cui 4 con tematiche trasversali che riguardano i 3 fondi e tre tematici per ogni fondo (FEASR, FESR, FSE). Il disegno di valutazione è stato presentato a marzo ed il primo rapporto a maggio. Spiega come nel primo rapporto si sia cercato di riflettere sulla strategia dei programmi e sul loro livello di avanzamento.

Ciccarella (Ismeri europa) prosegue illustrando i contenuti del primo rapporto concentrato su programmazione finanziaria, avanzamento procedurale, avanzamento finanziario al 31.12.2016 e sull'avanzamento fisico del programma. Sottolinea che l'avanzamento fisico è ridotto, assieme a quello finanziario, ma sono state fatte alcune considerazioni sulle scelte strategiche adottate dall'Adg. Illustra il piano finanziario del programma, che si concentra su 3 misure a carattere strutturale. La misura 4 è molto importante, con una dotazione finanziaria superiore a quella adottata nelle regioni più sviluppate. Le tre misure M4, M13, M10 sono fondamentali in termini di dotazione finanziaria. Evidenzia la scarsa dotazione finanziaria per la M11, anche rispetto a richieste pervenute e sulla quale la regione si è impegnata con risorse proprie per coprire tutte richieste pervenute. Prosegue

sottolineando come in termini di dotazione finanziaria, il 65% delle risorse sia destinato alla focus area 2a e alla Priorità 4. Specifica che l'88% della focus area 2A riguarda la M4, mentre il 60% della focus area 2B è coperto dalla M6. Prosegue nella descrizione dei dati sottolineando come questa analisi serve a far capire che tutte le misure attivate vanno a coprire tutti gli obiettivi e le focus area previste. Spiega che questo è importante in quanto l'obiettivo intermedio al 2018 è una spesa distribuita per focus area e obiettivi specifici. La scelta strategica di aver attivato tutte queste misure consente all'amministrazione di poter perseguire l'obiettivo per tutte le focus area. Richiama la ripartizione finanziaria annuale per misura e focus area definita dalla Regionale. Parla delle misure presenti a carattere trasversale che vanno a colpire determinati obiettivi. Con la valutazione, spiega, non sono state evidenziate delle forti criticità nel raggiungimento dell'obiettivo determinato dalla regola N+3. Ricorda che la Regione ha attivato con i bandi numerose tipologie di approcci, individuali, la progettazione aziendale con i pacchetti giovani, progetti di filiera, di cooperazione e approccio Leader. Evidenzia che la scelta strategica di partire con numerosi bandi è rischiosa, ma le risorse messe in campo e domande pervenute al 31.03.2017, già consentivano di esprimere un giudizio positivo nel perseguimento dell'obiettivo di spesa del 31.12.2018. Nel rapporto sono stati affrontati dei quesiti a livello valutativo, in termini di avanzamento procedurale, evidenziando il periodo di attivazione dei bandi e calcolando una durata media dei bandi di 150 giorni, tenendo conto che alcuni bandi hanno avuto la necessità di proroghe per mettere a punto il sistema Sian. Evidenzia un ottimo tiraggio delle misure, in quanto la richiesta sulla base delle domande pervenute è superiore alla dotazione messa a bando. Il livello di avanzamento finanziario è evidentemente basso, ma il dato non deve essere letto in maniera singolare, ma deve essere analizzato nel contesto della strategia attuativa che l'Adg ha messo in atto. Ricorda che è stato evidenziato ed analizzato il dato di avanzamento, che è tra i più bassi delle regioni sviluppate, assieme a tutto il contesto di attuazione procedurale. Descrive gli obiettivi da raggiungere al 31.12.2018 ripartito per priorità. Ribadisce che un basso livello di avanzamento finanziario significa un basso livello di avanzamento fisico. Informa che è stata condotta una analisi specifica per i criteri di selezione, nello specifico per la sottomisura 6.1. Spiega che al momento dell'analisi non erano pronte le graduatorie e non è stato possibile entrare nel dettaglio dei criteri, per analizzare come hanno operato, su come i pesi attribuiti ai criteri hanno operato, ma è stata creata una matrice di correlazione fra i fabbisogni del programma e i criteri adottati. Spiega che l'analisi sul come i criteri abbiano operato verrà fatta successivamente.

De Giorgi (Commissione europea) invita a dare il giusto peso all'importanza della valutazione e del ruolo del valutatore. Evidenzia come la Regione è quella che ha attivato il maggior numero di tipi di operazione e questo è un dato positivo e bisogna darne atto. Auspica di vedere un'attività di valutazione che alimenta il processo di implementazione con conclusioni e raccomandazioni. Spiega che questo è molto importante perché ci si trova in una fase iniziale e quindi c'è ancora il tempo per eventualmente correggere il tiro se necessario. Cita ad esempio l'analisi possibile sul targeting strutturale, evidenziando come il valutatore può dare elementi utilissimi a chi gestisce e implementa il programma. Cita come altro esempio la sostenibilità ambientale e il targeting ambientale. Sottolinea lo spunto interessante presentato relativo ai tempi dei bandi e delle istruttorie. Suggestisce come il valutatore può dare raccomandazioni ed indicazioni su come ridurre i tempi istruttori. Sostiene che gli interventi del valutatore devono avvenire in anticipo rispetto alle riunioni del CDS e alla presentazione della relazione annuale sulle attività, sei mesi dopo la fine dell'anno di riferimento. Aggiunge che tutto questo diventa più interessante seguendo il dibattito sul futuro della politica agricola comune e sul futuro dello sviluppo rurale post 2020, che probabilmente avrà un accento ancora più forte sui risultati in termini di impatto sul territorio e sui fabbisogni individuati.

Cutrano ringrazia e ricorda come la Regione FVG è tra le prime Regioni che hanno attivato la valutazione, a testimonianza dell'attenzione all'affiancamento e al miglioramento che l'attività di valutazione può apportare al programma.

Cutrano prosegue con l'informativa sulle condizionalità ex ante. Richiama come all'inizio della programmazione sia stato richiesto alle Regioni di completare l'adempimento di alcuni elementi, argomenti e direttive di

particolare importanza all'interno dei PSR. Tra il 2014 e il 2015 la Regione non aveva completamente adempiuto alle condizionalità ex ante, in parte del condizionalità riguardavano anche attività di livello nazionale. Ricorda che il piano di adempimento delle condizionalità ex ante è stato valutato dalla CE e successivamente si è operato a livello regionale e nazionale per raggiungere l'adempimento delle condizionalità richiesto dai programmi e dall'accordo di partenariato. Informa che al momento attuale, tutte le condizionalità che operavano sul PSR regionale risultano adempite. Sono state ricevute le lettere da parte degli uffici competenti della CE, che ritengono adempite le condizionalità, in particolare quelle che sembravano più complesse, come appalti pubblici e aiuti di stato. Sottolinea come ciò ha comportato una intensa attività a livello regionale e nazionale. Ricorda l'intensa attività svolta a livello nazionale e regionale, anche le attività di coordinamento nazionale. Nel caso appalti pubblici cita l'adozione del decreto legislativo n. 50 del 2016 e nel caso aiuti di stato cita la completa rideterminazione della banca dati nazionale degli aiuti. Evidenzia che risulta ancora aperta a livello nazionale in discussione con la CE, la condizionalità 5.2 risorse idriche. Chiarisce che non è una condizionalità diretta del PSR regionale, ma c'è stato comunque un lavoro svolto assieme al Ministero e si sono seguite le attività che avevano come capofila il Ministero stesso.

Lascia la parola a La Fiandra (Mipaaf) che evidenzia come rimane aperta una serie di richieste di chiarimenti sulla parte delle condizionalità risorse idriche sulla tariffazione delle acque da parte dell'Unità Italia della CE. Spiega che si dovrà fornire una risposta da concertare a livello nazionale, insieme ai colleghi regionali. L'accordo preso con i servizi della CE è quello che prevede il coordinamento da parte dell'amministrazione centrale per la raccolta delle risposte a livello regionale e la formulazione della risposta cumulata da inviare all'Unità Italia. Informa che sono state ricevute formalmente 16 risposte, tre sono state ricevute informalmente e si attende che queste si traducano in risposte formali. Specifica che mancano ancora due risposte e poi si potrà fornire la risposta cumulata per l'Italia, da parte dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni regionali.

De Giorgi ringrazia e ricorda che la scadenza per adeguarsi alla condizionalità era la fine del 2016. Evidenzia che si tratta di una materia complessa che richiede anche una certa coordinazione a livello italiano, tuttavia sottolinea il ritardo registrato nel rispondere alla lettera inviata dalla CE. Ricorda che l'argomento in questione è molto importante considerato che la conservazione dello stato quantitativo e qualitativo delle acque rimane una priorità a livello di Unione europea. Conclude dicendo di rimanere in attesa di una risposta che contenga tutti gli elementi richiesti, soprattutto con una chiarezza sulla tempistica di realizzazione di quegli interventi che sono necessari per adempiere alla condizionalità.

Cutrano prosegue con l'informativa sulla **riduzione del tasso di errore**. Ricorda che il tasso di errore, che rappresenta la spesa ritenuta non ammissibile a seguito dei vari controlli, è stato molto alto negli ultimi anni. Questo ha comportato una necessaria e doverosa attività di ripensamento e rideterminazione delle modalità operative da parte dei PSR. Spiega che per questo motivo è stato realizzato e implementato a livello nazionale e regionale, in accordo con Agea, uno specifico piano di azione per la riduzione del tasso di errore. Questo piano viene periodicamente monitorato dalla CE. Conferma che si sta lavorando a stretto contatto con l'organismo pagatore, seguendo tutta l'attività dalla predisposizione del VCM all'adozione delle specifiche check list di controllo. Precisa che la regione segue con attenzione, assieme ad Agea, alcuni aspetti che hanno portato ad elevati tassi di errore in passato, come ad esempio la check list di verifica degli appalti, della qualifica di PMI, di verifica della correttezza dei preventivi di spesa. Conferma la presenza e il ruolo come parte attiva della Regione in questo processo di miglioramento della legittimità della spesa complessiva dei PSR. Informa che il piano di azione è stato recentemente aggiornato e c'è stata una collaborazione con Agea per l'aggiornamento delle informazioni. Ricorda l'attività ministeriale svolta per mettere a fattore comune gli elementi critici e le modalità di superamento delle criticità e il lavoro svolto da parte della Regione assieme al Mipaaf. Conferma al CDS che questa attività è presidiata da parte dell'Adg e si augura che questa attività abbia come conseguenza un miglioramento della qualità della spesa.

De Giorgi rammenta come il piano di azione esiste già da qualche anno e ricorda l'attività svolta da Agea e dagli altri Organismi pagatori regionali. Ricorda tuttavia che per l'ennesima volta il Direttore generale della DG Agri

abbia espresso una riserva sull'operato di Agea e questo potrebbe implicare anche delle conseguenze finanziarie in futuro. Auspica che le azioni realizzate diano dei risultati e che i prossimi controlli diano atto di una situazione migliore dal punto di vista di ammissibilità della spesa e quindi di riduzione del tasso di errore.

Cutrano prosegue con l'informativa sulle **aree con vincoli naturali**. Cita il regolamento comunitario 1305 che prevede il termine del 2018 per la revisione delle zone svantaggiate intermedie da parte degli stati membri, basata su criteri di svantaggio biofisico, per poi procedere a utilizzare queste zone all'interno delle misure per compensare gli svantaggi. Informa che la Regione FVG sta lavorando assieme al Ministero, che coordina a livello nazionale le attività e che sta verificando, d'intesa con la CE, la bontà scientifica del metodo e dei criteri utilizzati. Spiega come la Regione avrà un ruolo più attivo dopo la fase di individuazione delle zone svantaggiate dal punto di vista fisico e si passerà all'applicazione del cosiddetto *fine tuning* delle zone individuate. Conferma che la Regione è parte di questo processo di revisione delle zone svantaggiate.

Lafiandra aggiorna i presenti sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla data da rispettare entro la quale il processo deve essere portato a termine. Precisa che per la parte tecnica c'è un'interlocuzione con il JRC, che supporta DG AGR1 nell'analisi delle metodologie utilizzate. Informa sul carteggio in corso e sui prossimi incontri con JRC per chiudere la fase di condivisione della metodologia. Spiega come in parallelo si stia lavorando con le regioni sull'identificazione del fine tuning che determinerà quali aree con vincoli naturali, per condizioni economiche ed investimenti presenti, potrebbero uscire dalle aree stesse. La normativa fissa la scadenza a maggio 2018, ma nel contempo è in fase di revisione tutta la base legale a livello UE, il cosiddetto Omnibus, nel quale la proposta è di prevedere uno slittamento dell'anno entro il quale deve essere completato questo processo al 2019. Informa che è stato dato mandato all'Estonia, che rappresenta in questo momento anche l'Italia, di discutere con Commissione e Parlamento UE, dando pieno supporto allo spostamento di questo termine al 2019. Pone l'accento sul fatto che questo non significa aspettare il 2019, poiché è da preferire che questa rideterminazione metodologica avvenga il prima possibile.

De Giorgi pone l'accento sul fatto che l'Omnibus deve prima venire approvato ed esprime preoccupazione sul rischio di ritardi nel processo. Per evitare il rischio di ritardi era stata stabilita una tempistica per la definizione della metodologia e per il fine tuning. Rileva che rispetto a questa tempistica le Regioni sono molto in ritardo ed esprime preoccupazione rispetto a questo.

Cutrano prende la parola e aggiunge due punti alle varie ed eventuali. La prima è un'informativa al CDS sul **piano di comunicazione 2017**, la seconda riguarda un errore di stampa. Precisa che la documentazione relativa al piano di comunicazione sarà allegata al verbale. Informa sull'attività di comunicazione che sarà attivata nell'anno per garantire la massima diffusione delle informazioni del programma. Sarà mantenuta la partecipazione alle fiere per informare il grande pubblico ed il pubblico più specializzato sulle opportunità offerte dal PSR. Riepiloga tutte le attività di comunicazione realizzate nel corso dell'anno, informando sui diversi incontri svolti sul territorio, sulle uscite promozionali e sull'attività continua di pubblicazione dei comunicati stampa. Conferma che le attività di comunicazione continuano in modo costante. Per il secondo punto, segnala **l'errore di stampa sui criteri di selezione** del tipo di intervento 6.4.1 – sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili, già approvati. Si tratta di una piccola incongruenza nella descrizione delle caratteristiche dell'impianto, dove è necessario riallineare le potenze per correggere un mero errore materiale, correggendo la descrizione della potenza elettrica dell'impianto superiore a 500 e fino a 1000 kW alla quale sono destinati 8 punti.

Il CDS prendere atto dell'errore materiale e della rettifica nella descrizione dei criteri.

Busz riguardo alle attività di comunicazione, chiede quale sia la presenza sui social media e quali strumenti sono utilizzati, vista l'importanza anche di strumenti quali i tweet e in che modo viene misurato l'impatto delle varie forme di comunicazione adottate, visto che l'obiettivo è di raggiungere il maggior numero di persone e di avere visibilità.

Cutrano replica che la Regione ha una propria strategia di presenza sui social media e all'interno di questa strategia si sta cercando lo spazio per pubblicizzare il programma, in quanto il piano di comunicazione del PSR deve coordinarsi con la comunicazione complessiva della Regione. In questo senso il PSR prende parte alla strategia di comunicazione della Regione attraverso i social media.

Shaurli specifica che si sta lavorando su questo aspetto con grande fatica. Si ritiene d'accordo sul fatto che anche i social media hanno la loro importanza nella comunicazione istituzionale. Informa che si sta facendo un rilevante lavoro di implementazione sia dei siti internet sia delle metodologie di comunicazione attraverso social media per la Regione e per le agenzie per lo sviluppo agricolo della regionale.

Tegoni (Commissione europea) interviene con la proposta di pubblicare il cronoprogramma dei bandi e cercare un modo per poter raggiungere il maggior numero di potenziali beneficiari. Chiede se venga realizzata qualche attività di controllo sulla comunicazione a livello dei beneficiari, anche per informare i non beneficiari che determinate attività e certe strutture sono state realizzate con i fondi del PSR.

Cutrano assicura che si risponderà alla sollecitazione sul cronoprogramma dei bandi in modo da renderlo più chiaro ai beneficiari. Aggiunge che il piano di comunicazione pluriennale comprende anche le attività di valutazione delle attività di comunicazione. In merito alla pubblicità, spiega come sono previsti precisi obblighi da parte dei beneficiari riguardo all'esposizione di targhe e loghi e che tali obblighi siano soggetti a controlli, per dare la corretta informazione sugli investimenti realizzati. Precisa che il piano di comunicazione prevede anche la raccolta di best practices per informare grande pubblico sui obiettivi migliori che il programma è riuscito a raggiungere con i fondi messi a disposizione.

De Giorgi ricorda che per chiusura del programma 2007-2013 è stata prodotta una valutazione ex post che è stata commentata dalla CE e che si è in attesa della versione rivista della valutazione.

Cutrano informa che la valutazione ex post è stata aggiornata e sarà trasmessa per visione alla CE.

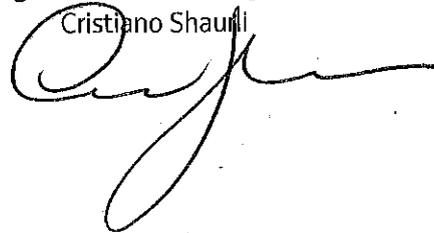
Shaurli ringrazia e chiude i lavori.

I lavori terminano alle ore 18.30

IL PRESIDENTE

Assessore regionale alle risorse agricole e forestali

Cristiano Shaurli



VISTO:

L'Autorità di Gestione del Programma

Serena Cutrano

